



consegnata OOSJ
numero 17.04

*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

IL SEGRETARIO GENERALE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Segretariato Generale

U.prot SG-2012-0001142 del 17/04/2012

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca ambientale
via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma

**OGGETTO: Direttiva generale sullo svolgimento delle funzioni e sui compiti dell'Istituto
Superiore per la protezione e la ricerca ambientale - Trasmissione.**

Si trasmette copia conforme della Direttiva generale sullo svolgimento delle funzioni e sui
compiti di codesto Istituto relativa all'anno 2012, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Cons. Antonio Agostini

ISPRA

PROTOCOLLO GENERALE
Nr 0015569 Data 17/04/2012
Tit X Arrivo

R. 2	PRESIDENZA
	DIREZIONE



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO l'art. 28, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che istituisce l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

VISTO l'art. 1, comma 2, del DPR 3 agosto 2009, n. 140, "Regolamento recante riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" che stabilisce che *l'ISPRA è istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente;*

VISTO il Decreto Interministeriale 21 maggio 2010, n. 123, recante il Regolamento concernente la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, e in particolare:

- l'art. 1, comma 1 che stabilisce che *l'ISPRA è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile;*
- l'art. 1, comma 2, in base al quale *"ISPRA è istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente";*
- l'art. 1, comma 3 che stabilisce che *"L'ISPRA è sottoposto alla vigilanza del Ministro, il quale impartisce le direttive generali alle quali l'Istituto si attiene nel perseguimento dei compiti istituzionali;*
- l'art. 2, relativo ai compiti dell'ISPRA, che stabilisce che *"l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale", .. "esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS" e, nell'ambito di tali attività e funzioni, "promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori";*
- l'art. 5 comma 2, lett. b), in base al quale *"il Presidente dell'Istituto predisporre il piano triennale delle attività e l'aggiornamento del programma di ricerca dell'Istituto, in base alle direttive generali del Ministro;*
- l'art. 8, comma 2, che stabilisce che *"Il consiglio scientifico formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto. Il consiglio scientifico definisce, nei modi previsti dal decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'ente";*

- l'art. 12, comma 4, in base al quale *“Il Ministro e l'ISPR-A stipulano una convenzione triennale, con adeguamento finanziario e degli obiettivi per ciascun esercizio, con la quale, previa ricognizione dei servizi ordinari, sono individuate anche le eventuali ulteriori attività, non incompatibili con i servizi ordinari, svolgibili da ISPR-A, nonché le risorse allo scopo disponibili. Nella convenzione si provvede altresì alla identificazione degli indicatori con cui misurare l'andamento dei servizi ordinari e delle attività ulteriori, anche attraverso azioni di monitoraggio, nonché delle misure idonee a consentire l'efficace esercizio della vigilanza sull'Istituto, anzitutto sotto il profilo della tempestività e completezza dei flussi informativi.*
- l'art. 15, che stabilisce che, *“Al fine di promuovere lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale, coordinato dall'ISPR-A, presso quest'ultimo opera il Consiglio federale, presieduto dal Presidente dell'ISPR-A e composto dal Direttore Generale e dai legali rappresentanti delle ARPA-APP-A”;*
- l'art. 16 concernente la *“Scuola di specializzazione in discipline ambientali”*, che stabilisce che *“In attuazione dell'articolo 17-bis del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, disciplina entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, con decreto di natura non regolamentare, l'organizzazione ed il funzionamento della scuola di specializzazione in discipline ambientali di cui all'articolo 7, comma 4 della legge 11 febbraio 1992, n. 157.”;*

VISTO l'art. 2, comma 4, del citato DPR 3 agosto 2009 n. 140, “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito Ministero), secondo cui “il Ministero si avvale, altresì, di regola, per i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) di cui all'art. 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

TENUTO CONTO, altresì, del quadro legislativo che si è venuto a delineare successivamente all'emanazione del citato DM 123/2010 e che affida nuovi compiti all'ISPRA. Anche individuandone nuove priorità di intervento in campo ambientale,

EMANA
la seguente

**DIRETTIVA GENERALE
SULLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI E SUI COMPITI
DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA
AMBIENTALE**

Parte prima:
INDIRIZZI DI CARATTERE GENERALE

La presente Direttiva, emanata ai sensi dell'art. 1, comma 3 del DM 123/2010, attiene agli strumenti di programmazione annuale e triennale dell'attività dell'Istituto per lo svolgimento dei compiti e delle attività istituzionali tecniche e scientifiche per la protezione e la sostenibilità

ambientale di interesse nazionale, coerentemente con gli obiettivi strategici e prioritari previsti da disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Gli Organi dell'Istituto, secondo le rispettive competenze, ai sensi del citato DM 123/2010, assicurano la piena attuazione della presente Direttiva anche attraverso modalità di organizzazione e di funzionamento intese al conseguimento di una ottimale programmazione delle attività e di un funzionale utilizzo delle risorse finanziarie ed umane che garantisca di:

- perseguire gli obiettivi propri dell'attività dell'Istituto con efficienza, efficacia ed economicità assicurando la razionalizzazione delle risorse e l'uniformità delle procedure al fine di ottenere un sempre più efficace monitoraggio e controllo della spesa;
- perseguire le direttive del Ministro dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare in stretto collegamento con le strutture del Ministero e le Direzioni Generali tecniche ed amministrative
- improntare l'azione a criteri di managerialità, assicurando un elevato livello di prestazione e di valutazione delle attività svolte, specie con riferimento a quelle che impegnano l'Istituto verso l'esterno, nonché il miglioramento delle sinergie tra le strutture dell'Istituto e tra queste e gli uffici ministeriali;
- assicurare la verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione delle unità di struttura dell'Istituto, realizzando una effettiva ottimizzazione del rapporto tra costi e risultati ed attuando procedure di controllo di gestione e di valutazione dei risultati conseguiti in attuazione dei compiti propri d'Istituto ed in ordine all'indirizzo politico ricevuto;
- promuovere la più ampia collaborazione con il sistema nazionale degli Enti Pubblici di Ricerca, focalizzando gli ambiti e le tematiche maggiormente coerenti con le missioni dell'Istituto.

L'ISPRA, svolge in via prioritaria le funzioni normativamente demandate a supporto delle attribuzioni proprie del Ministero. In particolare l'Istituto opera in materia di: consulenza strategica; assistenza tecnico-scientifica; sperimentazione e controllo; attività conoscitiva, di monitoraggio e valutazione; di informazione e formazione, nonché nei diversi campi della ricerca fondamentale, applicata e funzionale alle attività dell'Ente, quale ente di ricerca e di natura strumentale; nonché mediante il coordinamento delle agenzie ARPA-APPA.

Ai fini di una efficiente programmazione delle attività, l'ISPRA dovrà, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del Regolamento n. 123/2010 citato in premesse, sottoporre a preventiva conoscenza ministeriale il Piano triennale di attività e il Programma di ricerca dell'Istituto, corredati da un analitico piano di fabbisogno del personale, adottati in coerenza con le indicazioni generali del Ministero.

Per il più efficace espletamento delle funzioni proprie e di supporto al Ministero, l'Istituto dovrà anche sviluppare una maggiore capacità di operare secondo una logica di rete,

assicurando il pieno raccordo con gli altri soggetti competenti e favorendo le più ampie sinergie.

Con riferimento alle principali funzioni tecniche svolte, l'Istituto garantirà la produzione di documenti tecnici atti a favorirne l'armonizzazione, l'efficacia e l'efficienza nell'espletamento anche da parte di altri soggetti competenti. Detti documenti, anch'essi organizzati per obiettivi e corredati da adeguati indicatori di risultato, potranno essere formalizzati dal Ministero.

Analogamente, al fine di favorire l'esercizio di una analitica attività di controllo, l'Istituto dovrà provvedere a trasmettere, contestualmente al Rendiconto Generale, una Relazione Annuale sulle attività svolte ed i risultati conseguiti nell'esercizio finanziario concluso, comprensiva di uno specifico Rapporto Annuale sull'andamento ed i risultati della Convenzione triennale.

Una prima ed esemplificativa declinazione di "Linee Prioritarie d'Azione ed Indirizzi specifici", per l'esercizio delle funzioni dell'Istituto, è sviluppata nel seguente Parte seconda della presente Direttiva, ferma restando la possibilità di formulare ulteriori indirizzi con appositi atti successivi.

Parte seconda
LINEE PRIORITARIE D'AZIONE
E INDIRIZZI SPECIFICI

Le principali aree tematiche di esercizio delle funzioni individuate nella presente parte della direttiva, riguardano:

1. Rifiuti, siti contaminati e bonifiche
2. Qualità dell'aria
3. Clima e cambiamenti climatici
4. Mare e ambienti marino-costieri
5. Qualità delle acque e gestione delle risorse idriche
6. Uso pacifico dell'energia nucleare
7. Rumore e campi elettromagnetici
8. Natura e biodiversità.

A. Consulenza e supporto tecnico e scientifico al Ministero dell'Ambiente

Questa funzione si esplica nei seguenti ambiti prioritari:

- a) valutazioni ambientali nell'ambito dei procedimenti amministrativi e autorizzativi, quali la VIA, la VAS, l'AIA, nonché stime di danno ambientale
- b) certificazione ambientale (EMAS, Ecolabel, REACH, ecc.)
- c) valutazione e vigilanza sulle attività e i processi industriali pericolosi
- d) valutazione dello stato oggettivo e tendenziale dell'ambiente naturale
- e) gestione di crisi e di emergenze, la partecipazione ai processi di negoziazione (convenzioni globali, direttive comunitarie, ecc.) ed il coordinamento di programmi e progetti nazionali, europei ed internazionali (GMES, GEO, UNEP, OCSE, etc.)
- f) produzione e revisione normativa, ivi compresa quella di recepimento ed attuativa delle direttive UE
- g) partecipazione ai processi negoziali in ambito soprannazionale
- h) affiancamento alle attività di coordinamento e responsabilità del Segretario generale del Ministero dell'ambiente;
- i) affiancamento e assistenza tecnica alla definizione, implementazione e gestione di programmi e progetti definiti in sede negoziale con altre Amministrazioni dello Stato, Regioni ed Enti Pubblici.

Per quanto concerne le istruttorie tecniche previste dalle procedure di VIA, VAS e AIA, nonché dai regolamenti comunitari in materia di certificazione ambientale, l'Istituto deve predisporre una proposta di riorganizzazione, che ne comporti un impegno diretto e organico, indicando, entro tre mesi dalla stipula della Convenzione, le esigenze di innovazione e di revisione sul piano legislativo e finanziario, coerentemente con le disposizioni di legge in materia.

La predetta proposta dovrà essere mirata al conseguimento di obiettivi di efficienza e speditezza della procedura, in accordo con la necessità di pervenire allo sblocco e al rilancio degli investimenti infrastrutturali e ambientali. A tale proposito, l'ISPRA realizzerà anche una puntuale ricognizione ed analisi della situazione allo stato delle procedure valutative ed autorizzative, con una descrizione articolata per fasi dei relativi carichi amministrativi, con stima delle criticità e della tempistica di completamento delle diverse procedure.

Ai fini delle suddette attività di supporto al Ministero, nel caso di richiesta di attività o di servizi di carattere altamente specialistico non rientranti nelle consuete attività o nelle migliori esperienze dell'Istituto, è altresì raccomandata la possibilità di richiedere il coinvolgimento degli altri Enti ed Organismi pubblici di ricerca nazionali, al fine di assicurare al Ministero un risultato o un livello di prestazione fondati sulla migliore conoscenza della tecnologia allo stato dell'arte a livello internazionale.

L'Istituto può svolgere tali attività di supporto, oltre che per il Ministero, anche per altre Istituzioni pubbliche che ne facciano richiesta, garantendo comunque, prioritariamente l'efficace svolgimento delle attività ricomprese nella Convenzione triennale con il Ministero.

B. Monitoraggio e controlli

L'Istituto svolge, direttamente e attraverso la collaborazione con il Sistema delle agenzie ARPA-APPA, attività di monitoraggio e controlli ambientali nell'ambito dei compiti istituzionali allo stesso attribuiti, nonché a fronte di specifiche richieste del Ministero o di altri soggetti titolari.

I settori di intervento diretto riguardano prioritariamente la vigilanza sull'uso pacifico dell'energia nucleare, la radioattività ambientale e le ispezioni per gli impianti AIA di interesse nazionale. Altri settori di intervento riguardano la verifica di ottemperanza alle prescrizioni dettate nelle procedure di valutazione ambientali (VIA, VAS, AIA), nonché lo stato e l'evoluzione delle matrici ambientali, anche ai fini della valutazione dell'efficacia delle politiche promosse e sostenute dal Ministero stesso.

Per quanto attiene in maniera specifica alle reti ed ai sistemi di monitoraggio, l'Istituto deve elaborare, previa ricognizione dell'esistente, una proposta di razionalizzazione concernente l'articolazione, il funzionamento e la manutenzione, sia con riferimento a quelle di titolarità ISPRA, sia a quelle di competenza di altri soggetti, e formulare, se del caso, proposte di sostegno o partecipazione di natura legislativa ed economica, nonché promuovere forme di coordinamento operativo con gli Istituti e gli Enti Pubblici di Ricerca competenti per materie analoghe o complementari. In tal senso, l'Istituto deve anche garantire la disponibilità ed il coordinamento della rete fiduciaria, nazionale e certificata, dei laboratori ambientali di riferimento.

C. Gestione e diffusione dell'informazione

L'Istituto deve assicurare la raccolta sistematica (diretta e di coordinamento di altri soggetti), l'elaborazione e l'integrale pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali, anche

attraverso il consolidamento e la gestione del Sistema informativo nazionale per l'ambiente (SINA) e il raccordo la rete informativa europea Eionet.

Particolare rilevanza assumono, in tale ambito, le iniziative concernenti:

- *il Catasto telematico dei rifiuti, in raccordo con il sistema SISTRI*
- *la Carta della Natura e le banche dati sulle popolazioni e sugli habitat*
- *le banche dati sulle acque*
- *la produzione di cartografia geologica e del territorio.*
- *il Registro delle emissioni gas a effetto serra e dei relativi crediti*
- *il Registro dei sink (assorbitori) di CO₂ in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato*

Per quanto concerne questi punti, l'Istituto deve garantire l'indirizzo, la razionalizzazione e il coordinamento delle iniziative per lo sviluppo e la gestione delle basi dati ambientali, geospaziali e territoriali del Ministero e dello stesso Istituto, anche assicurando, per quanto di competenza, l'armonico sviluppo dell'Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale (INSPIRE).

In materia di diffusione dell'informazione ambientale, l'Istituto deve assicurare le seguenti funzioni:

- a) la risposta agli obblighi di *reporting* previsti nell'ambito di impegni assunti dall'Italia in base ad accordi sovranazionali o derivanti da direttive come, per esempio, nel caso del Protocollo di Kyoto o delle direttive europee in materia di qualità dell'aria;
- b) la produzione regolare di report sulle condizioni ambientali nel nostro Paese;
- c) la collaborazione alla predisposizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente.

D. Coordinamento tecnico delle agenzie ARPA-APPA

L'art. 15 del DM 123/2010, richiamato in premessa, affida a ISPRA il compito di promuovere, anche attraverso il Consiglio federale, lo sviluppo del sistema nazionale per la protezione e i controlli ambientali, a cui concorrono ISPRA e le Agenzie ARPA/APPA.

L'art. 2 dello stesso DM stabilisce altresì che, attraverso il coordinamento del sistema, l'Istituto deve garantire *"l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori"*.

In attuazione di tale disposizione, l'Istituto deve quindi programmare iniziative, per quanto possibile in collaborazione con le stesse agenzie ARPA-APPA, finalizzate a:

- a) l'adozione di criteri di regolarità e di omogeneità delle misure in campo ambientale per la convalida dei dati;

- b) l'elaborazione delle metodologie per le attività di raccolta e di convalida dei dati e per la realizzazione di reti e sistemi di monitoraggio in applicazione della normativa vigente;
- c) l'elaborazione e la diffusione di criteri, metodi e linee guida per le attività di controllo e protezione ambientale.

L'Istituto, d'intesa con i Direttori delle agenzie territoriali, stabilisce un programma pluriennale di attività, finalizzato prioritariamente alla messa a punto di strumentazione regolamentare (linee-guida, guide tecniche e manuali), all'effettuazione di circuiti di intercalibrazione dei laboratori e a iniziative di formazione e aggiornamento professionale.

E. Ricerca

L'Istituto, in coerenza con la sua missione, svolge attività di ricerca, finalizzata in via prioritaria a una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi per perseguire la protezione ambientale in senso lato, rendendo più efficace e solida, sia sul piano tecnico che scientifico, l'azione dell'Istituto nell'espletamento delle altre funzioni proprie e di supporto al Ministero.

In tale ambito vanno attentamente valutate le opportunità di perseguire gli obiettivi programmatici attraverso iniziative di ampia cooperazione con altri organismi tecnico-scientifici operanti in campi contigui, in una logica di reti stabili, anche con l'obiettivo di promuovere e indirizzare le attività di studio e di ricerca in campo ambientale, che al momento si presentano molto frammentate, non sempre coerenti con le politiche di sostenibilità e certamente con scarso livello di integrazione. Svolge, altresì, funzioni di valutazione e coordinamento delle diverse competenze, ove individuate dal Ministero per specifici obiettivi programmatici.

Le iniziative dell'Istituto in questo ambito, ai fini della promozione e tutela dell'ambiente, in una logica di sviluppo sostenibile, vanno ricondotte principalmente a:

- *attività di ricerca scientifica svolta direttamente nell'ambito delle materie di competenza, con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie ambientali e dei processi produttivi e territoriali;*
- *promozione di programmi di studio e di ricerca anche in collaborazione con le strutture del sistema agenziale, del settore della ricerca accademica e di altri organismi di ricerca in campo ambientale;*
- *sottoscrizioni di convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con enti, istituti ed organismi pubblici o privati, nazionali, esteri o internazionali, anche in una logica di costituzioni di network specialistico-tematici di riferimento per l'Istituto;*
- *partecipazione a progetti di studio e ricerca nazionali ed internazionali.*

Oltre alla programmazione e al sostegno delle iniziative di cui sopra, devono esserne, altresì, attuati il monitoraggio e la valutazione anche attraverso lo sviluppo di idonei strumenti, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 8, comma 2, del DM 123/2010 richiamato in premessa.

F. Formazione ed educazione ambientale

Attraverso questa funzione, l'Istituto persegue due finalità principali: lo sviluppo di professionalità chiamate ad operare nei vari settori della tutela dell'ambiente, la promozione e la diffusione di un'adeguata cultura ambientale. In particolare, l'Istituto progetta, sviluppa e organizza attività di formazione e di aggiornamento in materia di normativa e strumenti operativi in campo ambientale per le esigenze del Sistema delle agenzie ARPA-APPA, fornendo la proprie competenze tecniche e scientifiche. Sperimenta e sviluppa metodologie formative innovative, anche nel campo della formazione a distanza. Tali iniziative devono essere ricondotte nell'alveo della costituenda Scuola di specializzazione in discipline ambientali, di livello internazionale, per la quale l'Istituto formulerà entro sei mesi una specifica ed articolata proposta operativa che tenga conto delle esperienze già consolidate presso lo stesso Istituto e presso le agenzie ARPA/APPA, valutando anche la possibilità di gestione della scuola in una logica di autofinanziamento.

Le iniziative di formazione e aggiornamento professionale devono riguardare prioritariamente le tecniche di conduzione delle attività di monitoraggio e controllo e le novità normative in campo ambientale.

In materia di educazione ambientale, l'Istituto deve contribuire all'attuazione delle iniziative ministeriali finalizzati a un'effettiva e capillare informazione e sensibilizzazione su materie di importanza strategica per il Ministero, quali la raccolta differenziata, le energie alternative e i cambiamenti climatici.

DISPOSIZIONI FINALI

Gli indirizzi contenuti nella presente Direttiva saranno anche elemento di riferimento per la Convenzione triennale, di cui all'art. 5, comma 2, del DM 123/2010 richiamato in premessa, nella quale saranno, tra l'altro, definite le forme e le modalità di raccordo istituzionale ed operativo, a diversi livelli, tra il Ministero e l'ISPRA. In tale contesto, ai fini dell'espletamento dei compiti di supporto istituzionale e tecnico-scientifico, si prevede anche la possibilità di utilizzazione reciproca di personale con idonei rapporti di prestito.

In particolare, in funzione della predetta Convenzione, in sede di proposizione del Piano triennale di attività e del Programma di ricerca dell'Istituto, l'Ente dovrà anche sviluppare l'accurata ricognizione delle attività e prestazioni riconducibili alla categoria dei servizi ordinari e di quelli ulteriori, con identificazione degli indicatori di risultato sulla base dei quali misurare l'andamento dei servizi, assicurando, in sede operativa, la più ampia flessibilità in rapporto alla struttura e all'articolazione della domanda.

Nel contesto delle relazioni istituzionali sarà assicurato lo svolgimento delle necessarie sessioni di presentazione del Piano triennale delle attività, nonché della Relazione generale annuale sull'attività e i risultati.

Roma, li

Corrado Clini

